



Consiglio Superiore della Magistratura

Comitato di Presidenza

Prot. N. 5635 /65-85/Uff. Dir.

Roma, 12 GIU. 1986 19

Risp. al foglio N. _____

del _____

Alleg. N. 1 _____

Al Sig. Ministro _____

di Grazia e Giustizia _____

R. O. M. A _____

OGGETTO : conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala.

Le comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta dell'11 giugno 1986, in accoglimento della proposta formulata di concerto con la S.V., ha deliberato il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, a sua domanda, al dott. Paolo Emanuele BORSELLINO, magistrato di corte di appello dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina a magistrato di corte di cassazione, attualmente giudice del Tribunale di Palermo, previa attribuzione al predetto delle funzioni di magistrato di corte di appello.

Allego l'istanza dell'interessato e mi riservo di trasmettere l'estratto del verbale.

IL PRESIDENTE

(Cesare Mirabelli)

- 4. MAG 1985

SEGRETARIA PRESIDENZA
PROT. N.

Prot. 1338 P

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

ROMA

Il sottoscritto dr. Paolo Emanuele Borsellino, nato a Palermo il 19 gennaio 1940, magistrato di Corte di Appello (dichiarato idoneo, con delibera di codesto Consiglio del 10 aprile 1985, ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina a magistrato di Cassazione), con funzioni, dal 1975, di Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, chiede che codesto On. Consiglio, previo conferimento delle funzioni di Consigliere di Corte di Appello, lo trasferisca alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala con funzioni di Procuratore della Repubblica.

Dichiara che relativamente a gale sede non sussiste per l'istante alcuna delle cause di incompatibilità ex artt. 18 e 19 dell'Ordinamento giudiz.

Allega alla presente istanza:

1) Certificazione concernente l'attività svolta dal 1979 quale Giudice istruttore in Palermo

2) Certificazione attestante che con provvedimento del 16 novembre 1983 é stato delegato, unitamente ai colleghi Giovanni Falcone e Giuseppe Di Lello al compimento di atti istruttori relativi al noto procedimento contro Michele Greco ed altri 727 imputati del reato di cui all'art. 416 bis C.P.

ed altro

3) copia del verbale di adunanza in data 6 novembre 1984 del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Palermo.

Chiede che nella valutazione dell'attività dell'istante codesto on. Consiglio voglia tener conto anche della documentazione allegata ad altre istanze presentate dal sottoscritto nel maggio 1982 per il trasferimento presso la Procura della Repubblica di Mistretta ed il 23 ottobre 1984 per il trasferimento presso la Procura della Repubblica di Trapani, quest'ultima successivamente revocata essendo il sottoscritto impegnato a condurre a termine, unitamente ai menzionati colleghi, la ponderosa istruttoria di cui al punto 2, che oggi comprende circa mille fascicoli processuali e volge alle fasi conclusive.

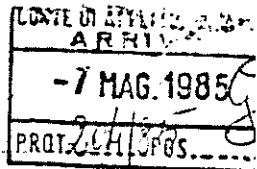
Palermo il 4 maggio 1985

Piero Emilio Gullino



TRIBUNALE DI PALERMO

PRESIDENZA



Risposta a nota del di N.

OGGETTO: Dott. Paolo Borsellino, magistrato di appello con funzioni di giudice istruttore di questo Tribunale - istanza per il conferimento delle funzioni di appello e la destinazione al posto di Procuratore della Repubblica di Marsala.

Prot. n. 1338 P

Alligati n.

Palermo, 6 maggio 1985

A S.E. IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
P A L E R M O

Nel trasmettere l'unita istanza con la quale il dott. Borsellino chiede che il Consiglio Superiore della Magistratura, conferendogli le funzioni di consigliere di Corte di Appello, lo trasferisca a Marsala come Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale, avverto il dovere, in deroga alla prassi consueta e ancorchè non richiesto, di corredare l'istanza medesima di un motivato parere.

La non comune capacità professionale del dott. Borsellino, quale si desume dal suo fascicolo personale e che risulta compendiata nell'allegata copia del verbale di adunanza del locale Consiglio Giudiziario contenente il parere per la sua nomina a magistrato di Cassazione, ha trovato puntuale e ancor più luminosa dimostrazione nel corso di questi ultimi diciotto mesi, durante i quali egli, insieme con il dott. Giovanni Falcone e con la validissima collaborazione di altri colleghi, ha svolto la istruzione formale, ormai pressocchè conclusa, del notissimo ponderoso procedimento penale per associazione per delinquere di stampo mafioso, per più di centotrenta omicidi e per numerosissimi altri gravi reati, nei confronti di centinaia di imputati, molti dei quali di estrema ferocia e pericolosità.

In tale lunga (anche se breve in rapporto alla stragrande quantità di adempimenti compiuti), ardua, geniale e coraggiosa attività istruttoria, davvero rara e probabilmente irripetibile per mole, complessità e rischi e per gli importanti risultati conseguiti, assolutamente impensa

bili fino a qualche tempo fa, il dott. Borsellino (con i suoi colleghi) ha profuso tutta la ricchezza della sua eccezionale competenza e preparazione, la quale ha spaziato dal campo strettamente penale, a quello amministrativo, societario e di tecnica bancaria, nonché una tenace, straordinaria costanza di propositi e un impegno e una dedizione spinti fino alla totale abnegazione, rinunciando alla sua vita privata fi anche con il sacrificio dei rapporti familiari; nè mai si è fermato davanti agli ostacoli, non soltanto di mezzi e di strutture ma, a volte, anche di incomprensioni, non sempre disinteressate, che avrebbero potuto smontare chi, a differenza di lui e dei colleghi del suo ufficio, non avesse avuto la ferma convinzione e la ferrea volontà di operare veramente e in via esclusiva per il trionfo della giustizia e la difesa degli onesti, per altro nel pieno rispetto della legalità.

Orbene, tutto ciò, da un canto, prova come il dott. Borsellino sia ampiamente meritevole di coprire il posto cui aspira, essendo in possesso dei necessari requisiti di professionalità, di specifiche attitudini e di sicuro impegno, e, dall'altro, vale a dimostrare come egli sia idoneo, più e meglio di ogni altro, a svolgere le relative, assai importanti e delicate funzioni in un ambiente come quello di Marsala, ove le organizzazioni mafiose e in genere criminose, ancora non debellate, continuano a infestare le popolazioni.

Non si può, infine, tralasciare di considerare che sembra giusto e doveroso da parte della competente istituzione statale compensare, con un adeguato riconoscimento, chi, come il dott. Borsellino, ha interpretato il suo servizio e il suo dovere verso lo Stato con tanta lealtà e con tanta dedizione fino a impegnare in favore di esso tutte le energie fisiche, intellettuali e morali e a mettere a repentaglio, e in maniera così concreta, la propria incolumità personale e quella della sua famiglia.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

- Francesco Romano -

